

## **Cronaca di una morte annunciata**

Finalmente il consiglio comunale di Savona si è riunito in data 2 Dicembre 2008 per discutere e decidere se approvare o meno il complesso edilizio composto dal “porticciolo” e dalla torre Fuksas presso la Margonara. Dopo l’ennesimo divieto di riprendere e fotografare le sedute del consiglio inizia il lungo travaglio che porterà ad una decisione tanto attesa quanto scontata.

Prende la parola l’assessore Di Tullio che, dopo aver esposto con una breve ricostruzione dei fatti tutti gli avvenimenti che hanno portato alla proposta del porto turistico e della torre Fuksas, ribadisce, e rimarca più volte il concetto essenziale della totale assenza di residenze private (testuali parole: “Niente residenze private”). L’assessore del Partito Democratico conferma inoltre che questo progetto è volto allo sviluppo e al progresso dell’attività turistica ed elenca infine i “numeri” previsti dalla realizzazione del porto e della torre ( 741 posti di barca di cui 360 destinati al comune di Savona e 281 destinati al comune di Albisola etc...). Prende quindi la parola Patrizia Turchi che pone in risalto un fattore importantissimo legato all’approvazione del progetto: l’autorità portuale aveva affermato di non aver avuto obiezioni od osservazioni, riguardo al complesso della Margonara, nel periodo designato (dal 23/12/99 al 24/01/00). Tuttavia sono stati presentati alcuni documenti, inviati da Rifondazione Comunista quando Patrizia Turchi ne era segretaria, contenenti osservazioni ed obiezioni, riguardo al complesso proposto, con allegata ricevuta di ritorno. Si tratta quindi di obiezioni smarrite, perse, ignorate o comunque non prese in considerazione dall’autorità portuale.

E’ stata quindi sospesa la seduta per circa un ora e mezza e ripresa alle 18.41. Subito dopo l’appello è stato proposto un emendamento dal sindaco Federico Berruti che, riassunto brevemente, proponeva di ignorare questo vizio di forma. Patrizia Turchi ha quindi richiesto che l’Autorità portuale visionasse le

obiezioni e il consiglio venisse riconvocato, anche il consigliere Pastorino, e con lei i membri di Rifondazione Comunista, hanno appoggiato le sue argomentazioni sottolineandone l'importanza. Nonostante i molti applausi del pubblico i consiglieri comunali hanno deciso di ignorare il vizio di forma (22 hanno deciso di ignorare, 4 chiedevano il ritiro della pratica Margonara, 11 astenuti). Patrizia Turchi e Rifondazione Comunista hanno così lasciato l'aula in segno di protesta e l'emendamento del sindaco è passato con una maggioranza schiacciante (22 favorevoli, 0 contrari, 10 astenuti). Si sono quindi susseguiti una serie di emendamenti che miravano a perfezionare il capitolo porto turistico. Arrivati al capitolo "clou" del consiglio le parti si sono schierate come da copione: La Rosa (Comunisti Italiani) ha deciso di votare a favore poiché l'edilizia residenziale era stata eliminata dal progetto, Addis ha sottolineato il bisogno di un restauro per una zona degradata come quella della Margonara ed ha rimarcato ulteriormente i vantaggi che trarrà l'economia savonese dalla costruzione di questi edifici, Parino (An) ha deciso di votare a favore descrivendolo comunque come "un sì sofferto" ed il Pd si è schierato a favore con il discorso di Ferreri che ripercorreva quella fatto a inizio seduta da Di Tullio. L'unico contrario è stato Baiardo (Lista Delfino) che, dopo aver affermato di non riconoscersi in nessuna delle due posizioni (totalmente favorevole o totalmente contrario), ha sottolineato il fatto che non si sia mai parlato di porto senza torre. Ha quindi proseguito il suo discorso evidenziando lo "sfregio" che la torre Fuksas sarà per la costa ligure e le speculazioni che ne deriveranno ed, infine, ha concluso contestando il fatto che il porto turistico non era nei programmi di nessuna coalizione e che non è stata convocata la cittadinanza per decidere su un argomento di così grande importanza. Al termine delle dichiarazioni di voto ha preso la parola il sindaco Federico Berruti che ha affermato che "questa, malgrado le critiche, è una delibera che risponde ad un'esigenza manifestata in questi anni ovvero che la politica torni a gestire l'economia", ha inoltre

sottolineato l'importanza per la politica di assumersi della responsabilità ed ha ritenuto questo caso non adatto alla democrazia diretta, quindi ad una possibile votazione da parte dei cittadini, ma più conforme con la democrazia rappresentativa. E' stata quindi votata la proposta e come una cronaca di una morte annunciata: 28 favorevoli 1 contrario (Baiardo) e 1 astenuto (Aschero).

**Gabriele Lugaro**

